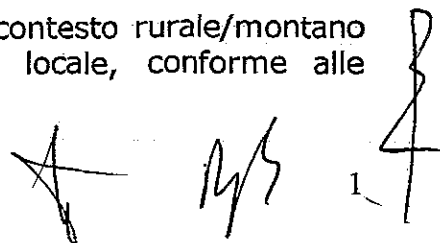


**PROTOCOLLO DI INTESA TRA
L'UNCEM, L'ASCOM DELLE ALPI E
LA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA**

- l'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani rappresentata dal Presidente Enrico Borghi;
- l'Ascom delle Alpi, Associazione fra le Associazioni territoriali aderenti alla Confcommercio che operano sull'arco alpino, rappresentata dal Presidente signor Franco Debortoli;
- la Confcommercio Imprese per l'Italia, rappresentata dal Vice Presidente Delegato Renato Borghi.

Premesso che

- nei relativi statuti vi sono indirizzi che permettono il perseguimento di attività comuni ed in particolare quella dello studio, della promozione dello sviluppo locale anche attraverso la valorizzazione delle specificità locali;
- pur nel più ampio rispetto delle proprie autonomie, ritengono come finalità comune la promozione del collegamento fra gli interessi socio economici promossi dalle imprese e le linee di sviluppo di programmazione sociale della montagna stabilite a livello europeo, nazionale e locale;
- fanno proprio il parere del Comitato delle Regioni del 6 dicembre 2006 su "Il ruolo dei comuni rurali per la valorizzazione dei territori europei" in particolare sulla definizione di territorio rurale alla quale ritengono di dover associare quella di territorio montano;
- aderiscono al principio secondo il quale l'Unione Europea fonda la sua azione sulla coesione sociale e territoriale, avendo quindi presenti le difficoltà che devono affrontare le piccole comunità per assicurare ai propri cittadini condizioni di reddito e di qualità della vita idonee a trattenerli sul territorio;
- constatano che i comuni rurali/montani sono generalmente caratterizzati da un forte fenomeno di spopolamento e ciò induce a un basso livello di sviluppo del commercio e dei servizi e che quindi vanno ricercate pratiche che tengano conto del principio della sussidiarietà;
- sono certe che investire nello sviluppo rurale/montano significa ottenere, in via principale, la salvaguardia di un bene pubblico che consiste nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale, nel mantenimento del paesaggio e del territorio e nella conservazione delle biodiversità e che il raggiungimento di questi obiettivi può essere conseguito unicamente attraverso il mantenimento della struttura sociale dei centri rurali/montani;
- ritengono che i comuni e gli enti che operano in un contesto rurale/montano debbano sostenere e promuovere un'impreditoria locale, conforme alle esigenze locali, che aiuti lo sviluppo.



Ritenuto che

- il partenariato pubblico - privato costituito fra i rappresentanti degli Enti territoriali e i rappresentanti degli attori economici possa rappresentare uno strumento atto ad innalzare il livello di qualità della vita nelle aree rurali/montane;
- per sviluppare le aree rurali/montane sia necessario mettere in rete le esperienze e le competenze proprie dei singoli firmatari;
- sia necessario prendere coscienza della funzione di presidio del territorio svolto dalle comunità locali e del ruolo propositivo che le stesse possono assicurare nell'attuazione delle politiche di coesione comunitarie.

Convengono

- di individuare strategie comuni per la salvaguardia e valorizzazione dei sistemi economici dei territori montani e per un esplicito, formale riconoscimento delle "zone di montagna";
- di attuare iniziative e progetti di collaborazione finalizzati all'innalzamento della qualità della vita di coloro che risiedono ed operano in tali aree;
- di avviare una permanente attività di studio ed approfondimento dei fenomeni che caratterizzano le economie dei territori dell'arco alpino, al fine di evidenziarne punti di forza e punti di debolezza, a partire dai quali saranno individuate le linee di intervento;
- di effettuare una costante attività di monitoraggio, valutazione e verifica degli interventi messi in atto, ad ogni livello, per individuarne, laddove necessario, gli opportuni correttivi da apportare e/o proporre.

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo è costituito un Tavolo di coordinamento, formato da un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie, che potranno, di comune accordo, avvalersi dell'assistenza e della consulenza di esperti facenti capo alle rispettive organizzazioni od esse esterni.

Il Tavolo di coordinamento, che definirà proprie regole di funzionamento, si riunisce almeno due volte l'anno per l'adozione delle linee programmatiche di intervento.

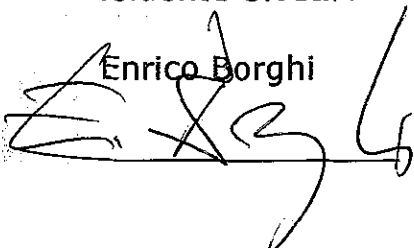
Il Tavolo di coordinamento potrà operare anche attraverso tavoli costituiti a livello regionale per l'individuazione di strategie ed iniziative specifiche per le singole aree territoriali.

La segreteria del Tavolo sarà curata da Confcommercio.

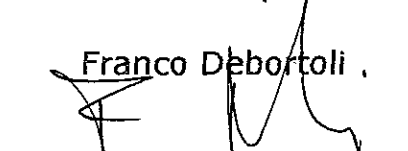
Il presente Protocollo ha validità fino al 31 dicembre 2010 e sarà tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diversa comunicazione di una delle parti.

L'Aquila, 13 maggio 2009

Presidente UNCEM

Enrico Borghi


Presidente Ascom
delle Alpi

Franco Debortoli


Vice Presidente Delegato
Confcommercio

Renato Borghi
